



famiglia@avvenire.it

è famiglia

VENERDI
18 MARZO 2011 16

adozione & affido

Helen, 3 anni: basta comunità

Helen ha tre anni. Da quando è nata vive con la mamma in comunità. Ora è proprio la donna a chiedere che la figlia venga accolta in una famiglia affidataria perché si è resa conto di non essere in grado di allevare. Per lei è un vero sacrificio perché vuole molto bene alla sua bambina e chiede di poterla incontrare spesso. Helen è una piccola socievole, molto vivace e intraprendente, capace di creare legami profondi. Ha qualche problema visivo (la mamma è molto miope) la cui entità, però, è di difficile valutazione, data l'età. Per lei il Centro ausiliario per i problemi minori

cerca una coppia, possibilmente senza figli, disposta ad accoglierla e a donarle calore, energie e molto tempo perché la piccola ha bisogno di una relazione privilegiata. Poiché sono previsti regolari rapporti con la mamma, la famiglia affidataria dovrebbe risiedere a Milano o nell'hinterland.
Info: Cam Ufficio affidi (chiedere di Franca Assente), telefono 02 48513608, dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 12.30; e-mail: affidi@cam-minori.org

♦ **Alesa, un puzzle per la vita**
La passione del piccolo russo Alesa, 9 anni, malato di leucemia da quando ne aveva 7, sono i puzzle. Ha iniziato con quelli da 100 pezzi e oggi il suo record è 500. Alesa infatti spesso resta a casa da scuola per le sue condizioni di salute o va in ospedale a San Pietroburgo. In attesa di un trapianto, viene sottoposto a frequenti trasfusioni. Con la mamma vive della pensione di invalidità. Alesa spera di diventare muratore come il padre, scomparso un anno fa. Per pagargli cure e trapianto si cercano sostenitori dall'Italia.
Info: Comitato Milano Masca Sos, Guido Caprio, tel.: 02 2362742; 338.6042853; guido.caprio@fastwebnet.it

Daniela Pozzoli

I primi corsi partono in Veneto, Romagna e Marche

Politiche familiari Assessori a scuola

Sulle buone pratiche per la famiglia enti locali a lezione Bolzonaro (Forum): con poche risorse si può fare tanto

di Antonella Mariani

Mentre per una buona parte d'Italia mercoledì sera iniziava la "notte tricolore", loro erano seduti dietro ai banchi a studiare... la famiglia. Un altro modo per festeggiare i 150 anni dell'Unità, quella dei partecipanti al corso di politiche familiari proposto dall'Afi, l'associazione delle famiglie nata

il corso "Amministrare con la famiglia", partito mercoledì sera e parzialmente finanziato dall'amministrazione provinciale di Verona, coinvolge 45 funzionari e amministratori in rappresentanza di 25 Comuni della provincia di Verona; corsi analoghi sono stati avviati nei mesi scorsi a Padova, Treviso, Udine e nel 2011 si aggiungeranno Cesena e Napoli, mentre se ne comincia a parlare

L'iniziativa dell'Afi si rivolge ad amministratori e funzionari. Tra gli argomenti «di studio» tariffe per mense e trasporti, assistenza domiciliare, gestione di centri diurni

a Verona 20 anni fa e oggi con sedi in tutta la penisola. Gli "studenti" sono coloro che dovrebbero realizzare una società a misura di famiglia sul loro territorio: sindaci, assessori, funzionari di Comuni. «Perché per realizzare buone pratiche è indispensabile prima conoscerle», sorride Daniele Udaì, vicepresidente dell'Afi e ideatore del corso. E intanto pensa agli asili nido, alle tariffe sociali amiche di chi ha tanti figli per mense e trasporti scolastici, alle carte famiglia, ai centri diurni, all'assistenza domiciliare, ai percorsi genitori... Belle iniziative, patrimonio però, almeno fino ad ora, di ben pochi Comuni. «Tropo spesso le amministrazioni locali vedono le famiglie solo come utenti di servizi o destinatarie di assistenza. Ecco perché organizziamo questo corso: vogliamo condividere con amministratori e funzionari dei Comuni che il bene della famiglia corrisponde al bene della comunità locale, non solo in termini relazionali, ma anche economici e sociali», spiega Udaì.

anche nelle Marche. In sordina, senza tanti clamori, c'è una "piccola" Italia che investe nella formazione degli "addetti ai lavori" perché crede che la famiglia meriti riconoscimento e promozione. Negli incontri, tenuti per la maggior parte da docenti dell'Università Cattolica di Milano, si offrono le basi minime di sociologia, demografia e politica per poi passare agli approfondimenti sulle "buone pratiche": politiche dirette e indirette, servizi a sostegno della famiglia, «svisti in un'ottica di sussidiarietà, non di assistenzialismo», precisa Udaì. La proposta dell'Afi è stata accolta con interesse dai destinatari. «Siamo andati alla Conferenza dei sindaci a descrivere il nostro corso e abbiamo detto che un assessore è il regalo più bello che possono fare ai loro Comuni», continua Udaì. E qualcuno ha fatto anche uno sforzo extra, come l'assessore ai Servizi sociali di Mozzecane, piccolo paese del Veronese, che in mancanza di fondi pubblici ha pagato di tasca propria l'iscrizione del dirigente

del suo settore. A proposito di risorse: in tempi di tagli ai bilanci, le politiche familiari non sono viste dai sindaci come un lusso? «Se è così è una visione sbagliata – respinge l'ipotesi Roberto Bolzonaro, presidente nazionale dell'Afi e vicepresidente del Forum delle famiglie –. Nei nostri corsi insegniamo a fare miracoli con poche risorse... Fuor di battute, c'è bisogno di efficienza, e l'amministratore deve cercare nuove strade per spendere bene i pochi fondi a disposizione». Al termine del corso, l'Afi presenterà il progetto di costituzione di una rete di piccoli e medi Comuni impegnati nello sviluppo di buone politiche familiari.



Famiglie numerose, in sedici città la giornata della «consapevolezza»



Sberna: abbiamo deciso di rimettere al centro il tema della crisi demografica

Una famiglia al primo posto? con questo grido di battaglia le "famiglie taglia larga" si preparano a una maratona di sensibilizzazione che toccherà 16 città, da Roma a Venezia, da Napoli a Como, passando per Loreto e Maglie. Una giornata di "consapevolezza familiare", quella che l'Associazione italiana famiglie numerose ha voluto organizzare il 26 marzo per rimettere il tema delle politiche pro-nuclei con figli al centro dell'agenda politica. «Abbiamo scelto di sottolineare il tema della crisi demografica», afferma Mario Sberna, presidente delle Famiglie numerose. Alle conferenze nelle 16 città sono invitati amministratori locali, studiosi e rappresentanti dei Forum delle associazioni familiari. In Sicilia una delle conferenze si terrà a Belpasso (Catania), paese in cui, il 24 dicembre, un incidente è costato la vita a due sorelle di una "famiglia numerosa".

Parma, spazio giochi in carcere per incontri più sereni con i papà



Il direttore del penitenziario: al via oggi il primo laboratorio, sei ore il martedì e venerdì

Dove giocano i bambini quando vanno a trovare i loro padri in carcere? Con questa domanda in testa, il direttore del penitenziario di Parma ha coinvolto il volontariato e l'amministrazione comunale. La risposta arriva proprio oggi, festa del papà, con l'apertura di Laboratorio gioco in carcere, il primo in Italia in un carcere maschile: per sei ore al martedì e altrettante al venerdì, uno spazio apposito verrà animato da educatori e volontari. Giochi per superare la tensione, per far dialogare in maniera più rilassata e informale padri reclusi e figli altrimenti intimiditi dal luogo. L'obiettivo del progetto, spiegano all'Agencia per la famiglia del Comune di Parma, che ha realizzato l'iniziativa, è sostenere e promuovere le relazioni familiari e la genitorialità dei detenuti. (A.M.A.)

Catania, la pastorale familiare diventa format tv Al via dodici puntate a misura di sposi e fidanzati

Un format televisivo per la famiglia è il nuovo progetto dell'Ufficio di pastorale familiare dell'arcidiocesi di Catania che da molti anni anima un "Itinerario di Vocazione all'Amore" per fidanzati e sposi. Per rispondere ai segni dei tempi e provare a raggiungere un maggior numero di famiglie, nasce la trasmissione "Il cerchio dell'Amore", una rubrica settimanale che per 12 puntate, da marzo a maggio, sarà trasmessa dalle emittenti televisive locali "Sestarete" e "Prima TV" che coprono anche il territorio della diocesi di Acireale, in onda ogni domenica alle ore 13 con tre repliche settimanali. Come dicono Giancarlo e Sabrina Grasso, autori e conduttori della trasmissione, «è una bella occasione per le famiglie, in particolare modo per quelle che si sentono lontane dall'amore di Dio e della Chiesa, affinché possano riscoprire la bellezza della vita di coppia, del sacramento del Matrimonio e del valore della



Si andrà avanti fino a giugno Spazio anche su Youtube

famiglia». Una particolare attenzione, come nella pastorale ordinaria, sarà rivolta ai fidanzati chiamati ad "allenarsi" per un cammino insieme. «Il programma - aggiungono i coniugi Grasso - è sostenuto anche da alcuni sponsor sensibili a questi temi, realizzato in modo dinamico e coinvolgente, è a misura di coppia e famiglia, fidanzati e sposi». Rispetto ad una comunicazione di massa che spesso calpesta i valori familiari, l'Ufficio diocesano, diretto da don Salvatore Ali, scommette su nuovi contenuti per la televisione ricordandosi di essere in terra di missione e che è compito dei cristiani divulgare l'amore di Dio in qualsiasi modo, in maniera "opportuna ed inopportuna" come scrive san Paolo. Inoltre le 12 puntate saranno inserite su youtube per un ulteriore diffusione e come strumento di animazione.
Marco Pappalardo

Genitori e figli per ridisegnare il cuore della società Dall'Umbria parte la sfida per le «città in rete»

Si intitola "La famiglia: fulcro della società", il terzo convegno "Città in rete in terra d'Umbria", in programma domani a Deruta. Dopo i saluti di Alvaro Verbena, sindaco di Deruta, di Catuscia Marini, presidente della Regione Umbria e dell'arcivescovo di Perugia-Città della Pieve, Gualtiero Bassetti, prenderanno la parola il presidente del Forum delle associazioni familiari dell'Umbria, Simone Pillon e il presidente del Movimento politico per l'unità dell'Umbria, Elio Giannetti. Moderati da Michele Toniaccini, assessore alle Politiche sociali di Deruta, interverranno Pietro Boffi,



Domani a Deruta (Perugia) un convegno e una tavola rotonda su educazione e politiche familiari

Giovanardi e il presidente del Pontificio consiglio per la famiglia, il cardinale Ennio Antonelli. Nel pomeriggio è prevista la tavola rotonda "La famiglia e la città, insieme per educare alla fraternità universale". I miei figli sono i figli della mia città", moderata dal direttore di Avvenire, Marco Tarquinio. Sono in programma gli interventi di Donato Salfi, pedagogista, Donatella Tesci, sindaco di Montefalco, Cecilia Greci, responsabile Agenzia per la famiglia del Comune di Parma. Sarà anche presentata l'esperienza del Consiglio comunale dei ragazzi di Montefalco e alcune esperienze familiari.